



FEDERAZIONE NAZIONALE SICUREZZA
Segreteria Nazionale



Problematiche Corpo di polizia penitenziaria - Riunione del 13 Ottobre 2020

Osservazioni esposte al Sig. Ministro della Giustizia On. Alfonso Bonafede

On. Ministro,

lo scorso 30 settembre avevamo sollecitato questo incontro con la S.V. e La ringraziamo per averlo celermente convocato.

La situazione relativa all'emergenza penitenziaria è ben nota alla S.V. ed ai Vertici del DAP e del DGMC, Dipartimenti con i quali ci confrontiamo pur nella difficoltà del trattare temi cui spesso serve prima una risposta politica, risposta che da tempo tarda ad arrivare.

Gli effetti sono quelli con cui ogni giorno gli Uomini e le Donne del Corpo di Polizia Penitenziaria sono costretti a fare i conti, problemi che hanno bisogno da parte Sua di risposte.

Temi che - come sostenuto nella richiesta Unitaria per questo incontro - devono essere affrontati con misure lungimiranti, strutturali e organiche, per avviare concretamente un percorso di riforme.

Nel richiamare i temi questo elenco non ha altra pretesa se non quella delle priorità sulle quali Tutti i nostri Colleghi e Colleghe attendono soluzioni:

- l'endemica carenza delle dotazioni organiche, sulla quale la prima risposta possibile che Lei può impegnarsi a portare tra le scelte del Governo è, ad esempio, il completamento al 100% della dotazione prevista dal Decreto Ministeriale. Questo significherebbe poter assumere non meno di 4000 unità;
- gli equipaggiamenti, problema annoso che non può più essere rinviato;
- le aggressioni, tema sul quale giace da tempo immemore una nuova disposizione nelle stanze di via Arenula, mentre Uomini e Donne della Polizia Penitenziaria continuano a subire lesioni e violenze quotidianamente;
- la revisione del modello custodiale, superando la fallita sperimentazione delle "celle aperte";
- per quanto concerne il DGMC. Necessità di aumentare la dotazione organica del personale che opera presso gli UEPE. È impensabile che presso questi delicatissimi uffici operino soltanto 314 unità di Polizia



FEDERAZIONE NAZIONALE SICUREZZA
Segreteria Nazionale



Penitenziaria. Il rischio è quello di rendere l'istituto dell'esecuzione penale esterna bloccato o peggio inoperoso;

- sulle REMS. Ancora oggi quotidianamente assistiamo al fenomeno gravissimo e pericoloso della gestione da parte dei colleghi della Polizia Penitenziaria di detenuti affetti da gravi turbe e nevrosi psichiche che permangono presso strutture penitenziaria a causa dell'esiguo numero di posti presso le REMS. Appare urgente quindi determinare protocolli d'intesa, specifici poi nelle diverse realtà, con le Regioni appunto al fine di gestire questa tipologia di detenuti;
- per quanto concerne i concorsi in polizia penitenziaria, appare necessario prevedere la deroga sulla durata dei corsi di formazione da 9 mesi a 6 mesi;
- il tema del rinnovo del Contratto Nazionale per il Personale non dirigente del Comparto Sicurezza e la stipula del primo Contratto per l'autonoma area negoziale per i dirigenti delle Forze di Polizia. A giorni pare sia prevista l'apertura del tavolo negoziale da parte del Ministero della Pubblica Amministrazione, ma nessuno nel Governo ha ancora mostrato concreto impegno ed interesse a stanziare quanto servirebbe ed a convocare il Sindacato per il prossimo DEF.

Infine, non perchè meno importante, le misure necessarie per gestire il lavoro in sicurezza visto il perdurare dell'emergenza sanitaria nel Paese. Su questo siamo in ritardo avendo avuto appena un incontro con i due Dipartimenti per un approccio al tema della sicurezza sul lavoro, mentre questo è un problema serio, molto serio.

Per questo la FNS CISL, unitamente a quanto espresso anche dalle altre OO.SS. del Personale, attende da Lei sig. Ministro impegni concreti, verificabili, risolutivi. Non tradisca On. Ministro le attese degli Uomini e delle Donne del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Cordiali saluti.

Roma 13. Ottobre 2020

Il Segretario Generale
Massimo VESPIA